

Allegato A al Bando 2016 approvato con delibera della Giunta regionale n. 979/2016

**SCHEMA PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO PARTECIPATIVO**  
BANDO REGIONALE 2016 (legge regionale n.3/2010)

Il presente Schema di progetto va compilato in ogni sua parte e sottoscritto con firma digitale dal Legale Rappresentante del soggetto richiedente.

**A) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO**

Indicare nel seguente campo il titolo del processo di partecipazione:

**BENI COMUNI E CITTADINANZA ATTIVA: DAL QUARTIERE ALLA CITTÀ**

Il processo di tutela attiva e rigenerazione urbana di Parco Ottavi come esperimento per l'aggiornamento del *Regolamento dei laboratori di cittadinanza* del Comune di Reggio Emilia.

**B) SOGGETTO RICHIEDENTE**

Indicare per esteso la denominazione del soggetto richiedente il contributo:

COMUNE DI REGGIO EMILIA

Barrare con una X la casella relativa alla tipologia del soggetto richiedente:

<input type="checkbox"/>	Unione di comuni
<input checked="" type="checkbox"/>	Ente locale
<input type="checkbox"/>	Comune sorto da fusione
<input type="checkbox"/>	Ente locale con meno di 5.000 abitanti
<input type="checkbox"/>	Altri soggetti pubblici
<input type="checkbox"/>	Soggetti privati

Se il soggetto richiedente è soggetto privato diverso da Onlus, indicare nei seguenti campi gli estremi della marca da bollo di importo pari a € 16,00:

Codice identificativo:	
Data:	

### C) ENTE TITOLARE DELLA DECISIONE

Indicare l'Ente titolare della decisione:

COMUNE DI REGGIO EMILIA
-------------------------

### D) RESPONSABILE DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett. a), l.r. 3/2010

Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente. **Il responsabile deve essere persona a conoscenza di tutti i contenuti del progetto, non persona responsabile per la sola parte amministrativo-gestionale del progetto:**

Nome:	NICOLETTA
Cognome:	LEVI
Indirizzo:	Piazza Prampolini, 1 42121 Reggio Emilia
Telefono fisso:	0522 456194
Cellulare:	331-6073307
Email:	nicoletta.levi@comune.re.it
PEC:	comune.reggioemilia@cert.provincia.re.it

### E) AMBITO DI INTERVENTO

Indicare con una X a quale dei seguenti contenuti prioritari si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (**una sola risposta ammessa**):

	Politiche di Welfare con riguardo specifico a interventi per il sostegno alle pari opportunità di genere e al contrasto ad ogni forma di discriminazione (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)
	Politiche di salvaguardia dell'ambiente e del territorio urbano (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)
	Progetti attinenti l'elaborazione di bilanci partecipati
X	<b>Elaborazione di regolamenti comunali e progetti di revisione statutaria (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)</b>

## F) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.11, comma 2, l.r. 3/2010

Descrivere in dettaglio l'oggetto del processo partecipativo e il procedimento ad esso collegato. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo:

Il processo partecipativo ***Beni comuni e cittadinanza attiva: dal quartiere alla città*** ha come oggetto l'aggiornamento del ***Regolamento dei laboratori di cittadinanza del Comune di Reggio Emilia***, da attuare attraverso la **sperimentazione pilota di un processo di scala urbana per la tutela attiva e la rigenerazione di una delle aree pubbliche più complesse alla periferia della città: parco Ottavi**.

Il ***Regolamento dei laboratori di cittadinanza*** di Reggio Emilia (*d'ora in poi Regolamento*), nato per traguardare il modello delle *Circoscrizioni*, è stato approvato nel dicembre 2015. Attualmente è in corso la sperimentazione e in esso si prevede che dopo 1 anno di attività (attualmente sono trascorsi 7 mesi) il ***Regolamento*** sarà oggetto di aggiornamento da parte della Commissione consiliare competente. Il testo completo è allegato.

Il ***Regolamento*** agisce attivamente su due scale: il **quartiere**, luogo identitario in cui le persone si conoscono e riconoscono e agiscono per senso di appartenenza, non per criteri di rappresentanza; è lo **spazio fisico in cui si manifestano le progettualità delle persone e le relazioni tra persone**, un luogo definito da intenzioni, comportamenti e azioni degli individui, in forma singola o aggregata, che lo vivono; la **dimensione integrata**, tipica della **pianificazione strategica**: l'azione sui territori/quartieri si svolge infatti su tutto lo spettro dell'azione pubblica/interesse della comunità. Si estende dalla **cura della città**, in termini di manutenzione dello spazio fisico e di qualità dei luoghi, alla **cura della comunità/persone** in termini di capacità di interconnessione delle risorse sociali e culturali già esistenti, di attivazione di nuove capacità progettuali, di valorizzazione/estensione di iniziative già in essere che interpretino nuove istanze/bisogni per arricchire l'offerta di servizi/prestazioni/opportunità per le diverse fasce di età/esigenze/stili di vita.

**Sinora, il *Regolamento* è stato testato su 9 ambiti territoriali attivando 9 laboratori di cittadinanza, i quali hanno generato ad oggi 7 accordi di cittadinanza firmati per progetti di cura della città e/o di cura delle comunità**. I sette mesi di prima sperimentazione hanno già mostrato le **grandi potenzialità** di questo strumento **per l'attivazione nei quartieri, mettendo le basi per un'azione su scala sovra quartiere e su temi di interesse cittadino che riguardano la rigenerazione dei grandi spazi come i parchi nella periferia e gli spazi dismessi**. Infatti, il ***Regolamento*** e la struttura dei ***Laboratori di cittadinanza*** in esso descritti (e pensati sul modello e l'esperienza delle *Circoscrizioni* di quartiere), sono la base per fare il salto di scala e attivare il coinvolgimento della città su temi e spazi complessi che vanno oltre la dimensione del quartiere in senso stretto. Come nel caso dei tre quartieri Orologio, Pieve Modolena e Roncina che affacciano sul grande Parco Ottavi, per cui i cittadini manifestano gravi problemi di incuria, vandalismo, furto e spaccio (soprattutto all'interno dell'area verde e ai margini del comparto residenziale avveniristico mai completato per via della crisi economica), indicando la necessità di attivare un processo di rigenerazione urbana dell'area, ad oggi non previsto all'interno del ***Regolamento***.

Pertanto, con il processo partecipativo ***Beni comuni e cittadinanza attiva: dal quartiere alla città*** si intende sperimentare le potenzialità di un percorso inclusivo che consenta una **partecipazione oltre i quartieri** e che coinvolga la città. Gli esiti del processo consentiranno di **sperimentare sul campo – subito e con un certo anticipo rispetto alla revisione del Regolamento – nuovi modelli di laboratori urbani di cittadinanza** il cui obiettivo è l'innescare di processi di rigenerazione di aree difficili in cui è necessario attrarre idee, progettualità e competenze oltre i quartieri più direttamente coinvolti.

**L'Amministrazione comunale si impegna ad avviare dunque l'aggiornamento del *Regolamento* con la competente Commissione consiliare solo a conclusione del processo partecipativo sul Parco Ottavi e a recepirne gli esiti per la modifica dei contenuti di metodo e processo.**

## G) SINTESI E CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Fare una breve sintesi del progetto:

**Il processo partecipativo si svolgerà in sei mesi e in tre fasi principali, progressive e tra loro strettamente connesse, perseguendo due obiettivi:**

- **arrivare ad elaborare e sottoscrivere un Accordo per la rigenerazione del Parco Ottavi** che coinvolga gli attori della città, oltre i quartieri, in iniziative, eventi, azioni per la cura e la rivitalizzazione del luogo;

- **sperimentare e modellizzare un nuovo tipo di *laboratorio di cittadinanza da utilizzare per la rigenerazione urbana di aree e spazi complessi*** e da recepire all'interno del *Regolamento dei laboratori di cittadinanza* del Comune di Reggio Emilia.

La prima fase consisterà nella mappatura degli attori, degli interessi in gioco e delle problematiche/ potenzialità di Parco Ottavi, alla scala del quartiere e a quella cittadina. Attraverso interviste semi-strutturate e incontri per gruppi omogenei si andrà progressivamente a costruire il gruppo motivato di persone, associazioni, comitati, imprese culturali, centro sociali ed organizzazioni interessate a partecipare al processo con un ruolo attivo e creativo.

La fase di progettazione sarà strutturata come Laboratorio urbano itinerante tra l'area del parco e i quartieri. Attraverso un evento di lancio delle proposte e alcuni appuntamenti progressivi cadenzati e di approfondimento con esperti tematici, si andranno via via a definire le progettualità e gli impegni di ogni soggetto partecipante per la rigenerazione dell'area.

La fase progettuale arriverà a definire un *Programma di valorizzazione del parco* da attuarsi a breve, medio e lungo termine, le linee guida che il processo partecipativo indica per la buona gestione e manutenzione del luogo.

La fase conclusiva di verifica e di sottoscrizione dell'accordo e di messa a punto del modello di laboratorio urbano sarà strutturata attraverso almeno tre incontri, di cui due, rispettivamente, sull'accordo di rigenerazione del parco e uno sul modello di laboratorio urbano, verificando per entrambi e con i partecipanti gli esiti della fase progettuale e sperimentale.

Descrivere il contesto entro il quale si sviluppa il processo:

**Il progetto coinvolgerà l'intera città di Reggio Emilia, ovvero tutta la comunità reggiana che a vario titolo – ed organizzata in forme strutturate e non – potrà contribuire a definire nuove modalità di agire dal basso e nuovi patti di cittadinanza riguardo ai processi di rigenerazione urbana delle grandi aree complesse, come i parchi urbani in periferia e le aree produttive dismesse.** Questi spazi inutilizzati o sottoutilizzati richiedono un grande sforzo collettivo e in essi l'Amministrazione intende giocare la sfida della rigenerazione urbana in chiave sostenibile, partecipata e a consumo zero di nuovo suolo agricolo. Il tema e l'area su cui si sperimenterà il modello di *laboratorio di cittadinanza di scala urbana*, per rigenerare la città nella città, è il grande Parco Ottavi (o Nilde Iotti), a ovest della città, a sud della Via Emilia, tra i quartieri Orologio, Pieve Modolena e Roncina.

**La grande area verde, realizzata appena poco più di dieci anni fa è un giovane e grande parco di 16 ettari (162.000 mq di verde pubblico), solo in parte completato. Questo parco è il cuore di un quartiere avveniristico progettato alla periferia di Reggio Emilia con un PUA Piano Urbanistico Attuativo che prevedeva l'insediamento di oltre 3 mila nuovi abitanti, ma mai realizzato.** La bolla immobiliare, la crisi economica e il fallimento delle imprese hanno infatti

vanificato in pochi anni l'intervento di espansione, tanto che del piano urbanistico è stata realizzata quasi completamente solo la componente pubblica (il parco Ottavi appunto e le strade), ma non quella privata delle residenze (ad eccezione di 2 palazzine). Da allora, in dieci anni, l'area è stata spesso oggetto di atti di vandalismo e microcriminalità, di incuria e di sempre minore utilizzo da parte dei cittadini dei quartieri limitrofi, tanto che oggi essi percepiscono il parco come insicuro e non curato a sufficienza e chiedono all'Amministrazione comunale di intervenire.

**Il Parco Ottavi rappresenta tuttavia anche un grande potenziale per l'intera città:**

- **dal punto di vista ludico e ricreativo a livello metropolitano:** è una delle aree verdi urbane più significative di Reggio Emilia per dimensione e spazi, anche potenzialmente attrezzabili con funzioni e attrezzature sportive per gli eventi, con cui si potrebbe intercettare il mondo dello Sport, dei Giovani e della Cultura;

- **dal punto di vista dell'accessibilità urbana e territoriale:** è in corso di realizzazione nel cuore dell'area verde una fermata della linea ferroviaria che collegherà la collina con il centro di Reggio Emilia e il parco alla città e alla stazione ferroviaria centrale in appena 10 minuti di metropolitana;

-dal punto di vista sociale: è in prossimità di tre quartieri di quasi 19 mila abitanti complessivi (italiani 85%, stranieri 15%) che potrebbero ampliare qui tutta una serie di spazi verdi e servizi, in particolare lotti per l'agricoltura urbana e il giardinaggio, sempre più richiesti anche da giovani famiglie, scuole e centri sociali, garantendo un presidio che oggi manca;

- **dal punto di vista amministrativo per la cura di luoghi e beni comuni:** è l'occasione per testare nuove modalità decisionali riguardanti il recupero dal basso di aree complesse, sia dentro all'Ente coinvolgendo tutti i settori competenti (cultura, giovani, verde, urbanistica,...), sia nella città, mettendo a disposizione delle persone e delle realtà più o meno strutturate spazi, luoghi ed aree per usi temporanei e/o permanenti a fronte di progetti sostenibili in grado di generare forme di rigenerazione urbana dal basso;

- **dal punto di vista ambientale:** è un grande serbatoio per la biodiversità urbana in cui, ripensando e variando le specie vegetali e formando gli abitanti all'apprezzamento di specie rustiche, si potrebbero sperimentare forme di vegetazione a minore manutenzione e/o a manutenzione diversificata, ovvero di più dove ci sono le persone, le aree gioco per bambini e le attrezzature, di meno dove gli spazi sono rinaturalizzati per aumentare la diversità di flora e fauna.

**[SI VEDA ALLEGATO N° 2 SUL CONTESTO DI PARCO OTTAVI]**

**H) OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010**

Indicare gli obiettivi del processo:

**Il processo partecipativo *BENI COMUNI E CITTADINANZA ATTIVA: DAL QUARTIERE ALLA CITTÀ* persegue l'obiettivo generale di stimolare la creatività dei cittadini per la rigenerazione delle grandi aree pubbliche inutilizzate e dismesse, attraverso usi, attività ed eventi - permanenti e temporanei - che sappiano mobilitare e attivare collaborazioni in tutta la città insieme ai quartieri più direttamente interessati.**

Lo strumento con il quale si persegue il raggiungimento di tale obiettivo è la **sperimentazione** e la messa a punto di un **Laboratorio urbano di cittadinanza** che - attraverso il processo pilota su Parco Ottavi – possa essere modellizzato, recepito nel Regolamento *dei laboratori di cittadinanza* del Comune di Reggio Emilia e replicato in altri contesti e aree dismesse della città che richiedono un'attenzione e una partecipazione particolari.

Indicare i risultati attesi del processo:

Con il processo partecipativo si attendono risultati in termini di azioni, elaborati e sperimentazioni.

**Linee guida e mappatura con indicazioni per la valorizzazione multifunzionale del Parco:**

- spazi sociali e/o ricreativi per l'incontro e la sosta delle persone e dei residenti dei quartieri
- spazi e attrezzature culturali e/o sportive per eventi collettivi urbani
- spazi vegetali naturali e/o rustici per la biodiversità
- spazi di connessione con i quartieri e la città per l'attraversamento e la fruizione

**Accordo e programma di valorizzazione del parco tra cittadini e amministrazione**

- con enti, associazioni, soggetti locali ed extralocali,... per agire con eventi, manifestazioni e attività temporanee e con piccoli presidi permanenti

**Sperimentazione pilota**

- emersa dal programma di valorizzazione e maturata nell'ambito del processo partecipativo, da organizzarsi e svolgersi con i partecipanti al processo
- nascita di nuovi soggetti e progetti creativi e/o di collaborazione tra i cittadini per la creazione di valore comune

**Indirizzi di modifica del *Regolamento dei laboratori di cittadinanza***

- per introdurre nuovi patti di cittadinanza di scala urbana

**Assunzione di impegni dell'Amministrazione a recepire l'esito del processo partecipativo**

**I) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI art.12, comma 1, l.r. 3/2010**

I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto. Indicare di seguito:

Ente titolare della decisione:	COMUNE DI REGGIO EMILIA
Tipo atto:	Delibera di Giunta Comunale
Numero e data atto:	inserire
Link (eventuale) della versione online dell'atto	

**Allegare copia della delibera o indicare il link che rimanda alla versione online dell'atto.**

**J) STAFF DI PROGETTO art.12, comma 2, lett. b), l.r. 3/2010**

Indicare i nominativi dei progettisti, dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta. Non allegare i curricula.

Nominativo	Ruolo
Nicoletta Levi	Dirigente Servizio Politiche per il protagonismo responsabile e la città intelligente – Responsabile del progetto
Elisa Ferretti	Facilitatrice del processo – Coordinatrice del progetto – Comune di Reggio nell'Emilia, staff 'Architetti di quartiere'
Paolo Tamagnini	Facilitatore del processo – Comune di Reggio nell'Emilia, staff 'Architetti di quartiere'
Graziana Bonvicini	Facilitatrice del processo – Comune di Reggio nell'Emilia, staff 'Architetti di quartiere'
Giulia Sgarbi	Addetto comunicazione – Comune di Reggio nell'Emilia, Servizio comunicazione e relazioni con la città
Consulente esterno da incaricare	Coordinatore scientifico del processo partecipativo e facilitatore degli incontri e del TdN con lo staff interno all'Ente Formazione allo staff interno all'Ente Impostazione del piano di comunicazione con i referenti della Comunicazione interni all'Ente

---

### **K) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010**

Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art.11, comma 3, l.r. 3/2010).

Data di inizio prevista del processo partecipativo:	30 ottobre 2016
Durata del processo partecipativo ( <b>in mesi</b> ):	6 mesi

## L) ELEMENTI DI QUALITA' TECNICA PER LA CERTIFICAZIONE DEL TECNICO DI GARANZIA art.13, l.r. 3/2010

*La compilazione di questa sezione, in tutte le sue parti, è obbligatoria. Si consiglia di consultare la Guida alla compilazione scaricabile dalle pagine web del Tecnico di garanzia*

Sollecitazione delle realtà sociali, organizzate o meno, del territorio, a qualunque titolo potenzialmente interessate dal processo, con particolare attenzione alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura:

Nel processo sarà privilegiato il confronto tra generazioni e persone differenti, sollecitando diverse realtà sociali – organizzate e non – alla cura e presidio dello spazio, concretizzato attraverso azioni pro-attive che possano attivare un vero processo di rigenerazione dell'area.

**Si procederà con una mappatura ampia e alla creazione di un indirizzario mirato.**

**Si intende poi aprire il processo attraverso una call pubblica, rivolta a soggetti strutturati e non. Le persone per tutta l'apertura della call di adesione saranno sollecitate in tre modalità:**

- **fase iniziale con contatti diretti e/o mediati da persone che già conoscono individuate dall'Ente nella fase di ascolto e/o già appartenenti alle liste dei contatti dell'Ente già attivo nei quartieri a cui seguiranno incontri mirati (nella scuola, nei centri giovani, nelle organizzazioni), preferibilmente per piccoli gruppi omogenei**, affinché le persone si sentano libere di esprimersi in un ambiente 'amico'. Alle persone incontrate si proporrà di partecipare e di sollecitare i propri conoscenti. Sugli abitanti dei quartieri vicini, in particolare, si prevede anche una lettera a campione (differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura) con particolare attenzione alle categorie meno intercettate e più deboli ma che di fatto sono i principali utilizzatori del parco ad oggi (giovani, donne, stranieri).
- **fase iniziale e di lancio attraverso gli aderenti all'accordo**, che si sono assunti tra gli impegni quello di promuovere l'iniziativa a tutte le proprie reti;
- **fase di lancio del processo partecipativo, sarà attivata una importante campagna sia sui social media sia attraverso comunicati ai giornali e incontri aperti in cui verrà presentato il progetto aperto alla cittadinanza.**

La call pubblica stabilirà che il processo è aperto e intende garantire la differenza di genere, abilità, età, lingua e cultura e che chiunque abbia idee e tempo da investire sulla rigenerazione dell'area può candidarsi. In particolare si riconosce già un distinguo di ruoli potenziali:

- ai giovani, le associazioni culturali e quelle sportive, alle realtà creative e alle organizzazioni professionali e all'Università un ruolo determinante nella creazione di contenuti di scala urbana, capaci di attrarre sull'area iniziative 'oltre il quartiere'.
- a tutti gli abitanti dei quartieri vicini, ai genitori con bambini e agli anziani un ruolo determinante nel presidio puntuale quotidiano.

Inclusione, immediatamente dopo l'avvio del processo, di eventuali nuovi soggetti sociali sorti conseguentemente all'attivazione del processo:

**Tutti i soggetti interessati potranno aderire per tutta la fase di ascolto e per tutta la fase di avvio del processo partecipativo aderendo alla call di candidatura.**

**Le persone che vorranno aderire dopo il primo evento partecipativo organizzato mediante un open space technology potranno comunque farlo candidandosi a partecipare ai temi di lavoro emersi e concorrendo alla creazione di un'idea specifica o di un progetto e impegnandosi a partecipare alle attività.** Dopo l'OST di lancio seguiranno infatti 4/5 incontri laboratoriali in cui mettere a fuoco le idee e chi - per varie ragioni - non ha potuto aderire prima o non è venuto a conoscenza del processo potrà comunque incidere e arricchire la decisione finale

del gruppo/tema di interesse contribuendo alla revisione del Regolamento.

Programma per la creazione di un Tavolo di Negoziazione (TdN):

**Il tavolo di negoziazione sarà composto da tutti gli attori in grado di incidere sulla decisione finale e di apportare competenze tecniche specifiche, sia rispetto al tema scelto e alla sua gestione (il parco) sia rispetto all'oggetto finale del processo (regolamento di cittadinanza attiva).**

Saranno invitati con lettera formale dell'Ente i rappresentanti di organizzazioni, associazioni e gruppi alla scala del quartiere e alla scala urbana a partire dagli aderenti all'accordo, il cui gruppo sarà ampliato per arrivare a comporre un TdN di almeno 15/20 soggetti altamente rappresentativi della decisione: in merito al parco e in merito al Regolamento.

**Negli incontri del TdN saranno subito raccolte tutte le istanze, si proporrà di redigere un documento di intenti e di regolamentazione delle decisioni e qualora si verificano dei conflitti si procederà al dibattito cercando di tendere ad una soluzione all'unanimità, progressivamente, anche con votazioni se necessario, una volta affrontate le istanze di ognuno. Verrà considerata accettabile una soluzione con almeno l'85% del consenso.**

Metodi per la mediazione delle eventuali divergenze e di verifica di eventuali accordi tra i partecipanti, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP), distinguendo tra quelli adottati nella **fase di apertura del processo** e quelli adottati in **fase di chiusura del processo**:

**Il processo avverrà in tre fasi e utilizzando metodologie di confronto progressive, in grado di far maturare le idee e il dibattito.**

- **fase di apertura e ascolto**: si incontreranno le persone una volta redatta la mappatura dei soggetti da coinvolgere con incontri mirati *one to one* e/o con **interviste semi-strutturate e/o con focus group** di piccoli gruppi omogenei. In queste fasi saranno raccolte tutte le istanze e qualora si verificano dei conflitti si procederà al dibattito cercando di **tendere ad una soluzione all'unanimità, progressivamente, anche con votazioni se necessario**, una volta affrontate le istanze di ognuno. **Verrà considerata accettabile una soluzione con almeno l'85% del consenso.**
- **fase progettuale del processo partecipativo vero e proprio**: si utilizzeranno le metodologie dell'**OST Open Space Technology (apertura)** e del **Planning For Real e del Consensus building (per gli incontri laboratoriali progressivi)**. Anche in questo caso saranno raccolte tutte le istanze e qualora si verificano dei conflitti si procederà al dibattito cercando di tendere ad una soluzione all'unanimità, progressivamente, anche con votazioni se necessario, una volta affrontate le istanze di ognuno. **Verrà considerata accettabile una soluzione con almeno l'85% del consenso**
- **fase conclusiva**: si utilizzerà la metodologia del **Consensus building** (per gli incontri laboratoriali progressivi). Anche in questo caso saranno raccolte tutte le istanze e qualora si verificano dei conflitti si procederà al dibattito cercando di tendere ad una soluzione all'unanimità, progressivamente, anche con votazioni se necessario, una volta affrontate le istanze di ognuno. **Verrà considerata accettabile una soluzione con almeno l'85% del consenso.**

Piano di comunicazione del processo, in particolare evidenziare l'accessibilità dei documenti del processo e la presenza di un sito web dedicato:

**Si metterà a punto un vero e proprio piano di comunicazione volto a promuovere e comunicare il processo, gli incontri e le opportunità di concorrere alla trasformazione del**

**luogo e/o alla revisione del Regolamento.**

**In particolare: 1) sarà realizzata un'immagine coordinata del processo, uno slogan e documenti informativi di approfondimento; 2) si attiverà nel sito del comune uno spazio dedicato nell'ambito del progetto 'QUA Quartiere bene comune' con scaricabili tutti i documenti e report; 3) si utilizzeranno tutti i canali comunicativi del progetto 'QUA. Il quartiere bene comune' (facebook, twitter, instagram, blog dedicato, sito istituzionale) e saranno promosse campagne sponsorizzate e targettizzate per raggiungere diverse tipologie di utenti; 4) saranno attivati dei canali tradizionali ufficiali (ufficio stampa del comune, giornali, conferenze stampa).**

Le attività si svolgeranno più possibile nei quartieri vicini al Parco e nell'area verde cercando di creare da subito con il processo partecipativo azioni di presidio del luogo in grado di coinvolgere le persone anche attraverso il passaparola.

**M) FASI DEL PROCESSO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010**

Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo:	tra le 80 e le 150 persone
---	----------------------------

Descrizione delle fasi (tempi):

**Il processo si svolgerà in tre fasi di ascolto e progettazione:**

**Fase iniziale di Ascolto (1,5 mesi).** La prima fase consisterà nella mappatura degli attori, degli interessi in gioco e delle problematiche/ potenzialità di Parco Ottavi, alla scala del quartiere e a quella cittadina e alla formazione del personale interno all'Ente sulle metodologie che si andranno ad utilizzare nell'ambito del processo. Attraverso interviste semi-strutturate e incontri per gruppi omogenei si andrà progressivamente a costruire il gruppo motivato di persone, associazioni, comitati, imprese culturali, centro sociali ed organizzazioni interessate a partecipare al processo con un ruolo attivo e creativo.

La mappatura della fase di Ascolto sarà sia di tipo sociale – legata agli interessi, i bisogni e le aspettative dei partecipanti – sia strategica – rispetto al potenziale di trasformazione dell'area che si candida a divenire uno dei parchi più attrattivi, belli e vissuti della città.

La fase iniziale di Ascolto si concluderà con un evento pubblico di sintesi e di lancio della fase intermedia di progettazione e sperimentazione.

**Fase intermedia di Progettazione e Sperimentazione (3 mesi).** La fase di progettazione sarà strutturata come Laboratorio urbano itinerante tra l'area del parco e i quartieri. Attraverso un evento di lancio delle proposte e alcuni appuntamenti progressivi cadenzati e di approfondimento con esperti tematici, si andranno via via a definire le progettualità e gli impegni di ogni soggetto partecipante per la rigenerazione dell'area. In particolare, sarà determinante la compresenza sia di attori residenti nei quartieri più vicini al parco, sia di attori trasversali residenti in altre parti della città (o dei comuni vicini) in grado di apportare idee su nuovi usi permanenti e temporanei. In questa fase andrà completandosi anche la formazione del personale interno all'Ente sulle metodologie che si andranno ad utilizzare nell'ambito del processo.

La fase di progettazione consentirà di vivere il parco in relazione ai quartieri e alla città, compatibilmente con la stagionalità (in questa fase saremo in inverno e ad inizio primavera); le persone saranno accompagnate sul luogo per conoscerlo e viverlo, avranno la possibilità di confrontare le differenti idee e saranno accompagnate alla definizione di diversi usi, funzioni ed azioni da effettuarsi sia nell'arco dell'anno sia nei differenti luoghi di cui il parco si compone. La fase progettuale arriverà a definire un *Programma di valorizzazione del parco* da attuarsi a breve, medio e lungo termine, le linee guida che il processo partecipativo indica per la buona gestione e manutenzione del luogo da attuarsi con la collaborazione dei privati e la sperimentazione pilota, un evento di valorizzazione dell'area che i partecipanti al processo potranno svolgere insieme attirando tutta la città al Parco Ottavi.

**Fase conclusiva di verifica e di sottoscrizione dell'accordo e di messa a punto del modello di laboratorio urbano (1,5 mesi).** Questa fase di verifica sarà strutturata attraverso almeno tre incontri, di cui due, rispettivamente, sull'accordo di rigenerazione del parco e uno sul modello di laboratorio urbano, verificando per entrambi e con i partecipanti gli esiti della fase progettuale e sperimentale. Il terzo incontro conclusivo avverrà a consuntivo di tutte le verifiche amministrative all'interno dell'Ente per la sottoscrizione dell'Accordo e l'impegno alla revisione del *Regolamento dei laboratori di cittadinanza* del Comune di Reggio Emilia.

**Conclusa la fase conclusiva, l'Ente si impegnerà in una attività di monitoraggio per verificare l'attuazione dell'accordo e della revisione al Regolamento.**

**N) COMITATO DI PILOTAGGIO art.14, l.r. 3/2010**

Indicare con una X se è previsto un comitato di pilotaggio:

<input type="checkbox"/>	Sì	<input type="checkbox"/>	No	<input checked="" type="checkbox"/>	X
--------------------------	----	--------------------------	----	-------------------------------------	---

Se NON è previsto il comitato di pilotaggio, passare direttamente al punto O).

Se invece è previsto il comitato di pilotaggio, compilare anche i seguenti campi:

Modalità di selezione dei componenti:

/
---

Modalità di conduzione del comitato:

/
---

Se il comitato di pilotaggio NON è già stato costituito, passare direttamente al punto O).

Se invece il comitato di pilotaggio è già stato costituito, compilare anche il seguente campo:

Composizione del comitato di pilotaggio:

/
---

---

**O) ISTANZE/PETIZIONI art.14, comma 2, l.r. 3/2010**

Indicare se il progetto è stato stimolato da istanze/petizioni e **allegare** copia delle stesse. I punteggi di istanze e petizioni non sono cumulabili.

Indicare con una X se ci sono state istanze:

<input type="checkbox"/>	Sì	<input type="checkbox"/>	No	<input checked="" type="checkbox"/>	X
--------------------------	----	--------------------------	----	-------------------------------------	---

Se ci sono state istanze, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

--

Indicare con una X se ci sono state petizioni:

<input type="checkbox"/>	Sì	<input type="checkbox"/>	No	<input checked="" type="checkbox"/>	X
--------------------------	----	--------------------------	----	-------------------------------------	---

Se ci sono state petizioni, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

--

Indicare la pagina web ove è reperibile lo Statuto dell'ente e il Regolamento (se disponibile) sugli istituti di partecipazione:	
--	--

---

**P) ALTRA DOCUMENTAZIONE CHE ATTESTI L'INTERESSE DELLA COMUNITA' ALL'AVVIO DI UN PERCORSO PARTECIPATO**

Indicare la documentazione – anche in forma di articoli di stampa, cartacei o web – che attesti in modo inconfutabile la presenza di un manifesto interesse e coinvolgimento da parte della comunità locale nei confronti dell'oggetto del processo partecipativo per il quale si chiede il contributo.

<b>Vedi Allegato 3 della candidatura</b>
--

**Allegare copia della suddetta documentazione o indicare nel precedente campo i link che rimandano alle specifiche pagine web.**

**Q) ACCORDO FORMALE art.12, comma 3, l.r. 3/2010**

Indicare con una X se il progetto è corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente (A), l'ente titolare della decisione (B) e dai principali attori organizzati del territorio:

X	Sì		No	
---	----	--	----	--

**Allegare copia dell'accordo** o indicare nel seguente campo il link che rimanda alla versione online dell'accordo:

--

In caso di accordo, indicare con una X se i firmatari assumono impegni a cooperare nella realizzazione delle proposte scaturite al termine del processo partecipativo:

X	Sì		No	
---	----	--	----	--

In caso di accordo, elencare i soggetti sottoscrittori:

Luca Vecchi, in qualità di Sindaco del Comune di Reggio Emilia Luciano Montanari, in qualità di presidente del centro sociale "La Mirandola" Villiam Orlandini, in qualità di presidente del centro sociale "Casino dell'Orologio" Davide Migli, in qualità di presidente del centro sociale "Enrico Foscatò" Luisa Borettini, in qualità di presidente provinciale delle GGEV – Guardie Giurate Ecologiche Volontarie Massimo Becchi, in qualità di presidente provinciale di Legambiente Silvana Cavalchi, in qualità di presidente provinciale dell'UISP Umberto Bedogni, in qualità di presidente dell'associazione "DarVoce" - Centro servizi volontariato Maurizio Corradini, in qualità di presidente dell'associazione teatrale "MaMiMò" Antonella Festa, in qualità di presidente dell'associazione culturale "Querce Rosse"
--

## R) MONITORAGGIO E CONTROLLO

Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto **successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'attuazione della decisione deliberata dall'ente titolare della decisione:**

**Si prevedono diverse attività di monitoraggio e controllo sulla base di quanto è previsto nel regolamento di cittadinanza del Comune e di una serie di indicatori con i quali misurare l'efficacia.**

**Indicatori di processo:**

- azioni/attività di quartiere sviluppate a 3, 6 e 12 mesi dalla conclusione del processo
- eventi di scala urbana sviluppati a 6 e 12 mesi dalla conclusione del processo
- nuovi laboratori di scala urbana sviluppati a 6 e 12 mesi dalla conclusione del processo
- adesione di nuovi soggetti (non partecipanti al processo o nati da esso) alle iniziative, alle azioni, agli eventi attivati a 3, 6 e 12 mesi

**Indicatori di progetto:**

- interviste di gradimento sulle azioni sviluppate nel parco a 12 mesi dal processo
- focus group nei tre quartieri vicini rivolti agli abitanti a 6 mesi dal processo

Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo:

Si intende organizzare una iniziativa pubblica che dia conto del processo e dei suoi esiti, tendenzialmente nell'area, da vivere come luogo vitale, una manifestazione organizzata dagli stessi partecipanti, una **festa della città per la rigenerazione del parco** in cui sarà organizzato anche un momento formale alla presenza delle istituzioni e dei rappresentanti del processo per la revisione del Regolamento.

**Gli esiti dell'accountability verranno inoltre comunicati su tutti gli strumenti messi in campo durante tutto il processo partecipativo**, al fine di valutare l'efficacia delle azioni messe in campo e il riscontro da parte dei fruitori.

**Gli esiti del processo saranno inoltre condivisi nell'ambito dei laboratori di cittadinanza dei tre quartieri più strettamente coinvolti e che hanno segnalato la necessità di attivare una progettazione urbana sull'area.**

## S) PIANO DEI COSTI DI PROGETTO

VOCI DI SPESA	(A+B+C=D) COSTO TOTALE DEL PROGETTO	(A) <i>Di cui:</i> QUOTA A CARICO DEL SOGGETTO RICHIEDENTE	(B) <i>Di cui:</i> CONTRIBUTI DI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI O PRIVATI	(C) <i>Di cui:</i> CONTRIBUTO RICHiesto ALLA REGIONE	(C/D %) % CONTRIBUTO RICHiesto ALLA REGIONE (SUL TOTALE)	(A+B)/D % % CO-FINANZIAMENTO (QUOTA A CARICO DEL RICHIEDENTE E ALTRI CONTRIBUTI) SUL TOTALE
ONERI PER LA PROGETTAZIONE	11.000 euro	3.300 euro	/	7.700 euro	0,7%	0,3%
indicare dettaglio della voce di spesa	Mappatura attori Gestione Interviste Gestione Focus Group Gestione Open Space Technolgy Gestione incontri laboratoriali con il Planning for real Conduzione tavoli negoziazione Report incontri Esperti tematici Definizione piano comunicazione					
ONERI PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI	2.500 euro	750 euro	/	1.750 euro	0,7%	0,3%
indicare dettaglio della voce di spesa	Giornata formativa sull'Ascolto attivo e Consensus Building Giornata formativa sul Planning for Real Giornata formativa sull'Open Space Technology Giornata formativa su casi e buone pratiche di riuso di spazi abbandonati e dismessi attraverso forme partecipative					

VOCI DI SPESA	(A+B+C=D) COSTO TOTALE DEL PROGETTO	(A) <i>Di cui:</i> QUOTA A CARICO DEL SOGETTO RICHIEDENTE	(B) <i>Di cui:</i> CONTRIBUTI DI ALTRI SOGETTI PUBBLICI O PRIVATI	(C) <i>Di cui:</i> CONTRIBUTO RICHiesto ALLA REGIONE	(C/D %) % CONTRIBUTO RICHiesto ALLA REGIONE (SUL TOTALE)	(A+B)/D % % CO- FINANZIAMENTO (QUOTA A CARICO DEL RICHIEDENTE E ALTRI CONTRIBUTI) SUL TOTALE
ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI	4.000 euro	1.200 euro	/	2.800 euro	0,7%	0,3%
indicare dettaglio della voce di spesa	Catering per l'OST Open Space Technology Mappe di lavoro dei gruppi per il Planning for real Grafiche e pannelli inerenti l'area Materiali di cancelleria					
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO	2.500 euro	750 euro	/	1.750 euro	0,7%	0,3%
indicare dettaglio della voce di spesa	Stampa materiali informativi Campagne virali sui social media					
<b>TOTALI:</b>	<b>20.000 euro</b>	<b>6.000 euro</b>	<b>/</b>	<b>14.000 euro</b>	<b>0,7%</b>	<b>0,3%</b>

**T) CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA' E RELATIVI COSTI 2016-2017 (in ottemperanza al D.lgs.118/2011)**

Indicare un titolo breve e una descrizione sintetica per ogni attività; inoltre, indicare per ogni attività i costi che si prevedono di sostenere nel 2016 (la cui somma totale deve essere pari ad almeno il 20% del contributo richiesto alla Regione), nel 2017 e i costi totali previsti per l'intero progetto:

ATTIVITÀ	COSTI			
	TITOLO BREVE DELL'ATTIVITÀ E DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ	DETTAGLIO COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL 2016 (PARI ALMENO AL 20% DEL CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE)	DETTAGLIO COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL 2017	TOTALE COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE (2016+2017)
<b>Progetto e gestione processo partecipativo</b>				
(1) Mappatura attori				
(2) Gestione Interviste		euro 1000 (1)		
(3) Gestione Focus Group		euro 1000 (2)		
(4) Gestione Open Space Technology		euro 1500 (3)		
(5) Gestione incontri laboratoriali con il Planning for real			euro 2000 (4) euro 2000 (5)	
(6) Conduzione tavoli negoziazione		euro 500 (6)	euro 500 (6)	euro 11.000 (1-9)
(7) Report incontri		euro 500 (7)	euro 1000 (7)	
(8) Esperti tematici		euro 500 (8)		
(9) Definizione piano comunicazione		euro 500 (9)		
<b>Formazione del personale</b>				
(10) Giornata formativa Ascolto attivo e Consensus Building		euro 500 (10)		
(11) Giornata formativa sul Planning for Real			euro 500 (11)	
(12) Giornata formativa sull'Open Space Technology			euro 500 (12)	euro 2.500 (10-13)
(13) Giornata formativa su casi e buone pratiche di riuso di spazi abbandonati e dismessi attraverso forme partecipative in Italia e Europa		euro 1000 (13)		
<b>Oneri per beni e servizi</b>				
(14) Catering per l'OST			euro 1000 (14)	euro 4.000 (14-17)
(15) Mappe di lavoro dei gruppi per il Planning for real			euro 1000 (15)	
(16) Grafiche/Pannelli inerenti l'area			euro 1800 (16)	
(17) Materiali di cancelleria		euro 100 (17)	euro 100 (17)	
<b>Oneri comunicazione</b>				
(18) Stampa materiali informativi		euro 1000 (18)	euro 1300 (18)	euro 2.500 (18-19)
(19) Campagne virali social media		euro 100 (19)	euro 100 (19)	
TOTALI:		euro 8200	euro 11.800	euro 20.000

## U) CO-FINANZIAMENTO

Indicare eventuali soggetti co-finanziatori, diversi dalla Regione, e il relativo importo di co-finanziamento:

SOGGETTO CO-FINANZIATORE	IMPORTO
Comune di Reggio Emilia	6.000,00 €

**Allegare copia della documentazione attestante il co-finanziamento di altri soggetti diversi dalla Regione.**

---

## V) DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

Il sottoscritto  ,  
legale rappresentante di  ,  
dichiara che il processo partecipativo di cui alla presente richiesta non ha ricevuto altri contributi pubblici dalla Regione Emilia-Romagna, né sono stati richiesti.

---

## IMPEGNI DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il processo partecipativo avrà **avvio formale** entro il 30 ottobre 2016. Il soggetto richiedente provvederà tempestivamente a trasmettere copia della documentazione attestante l'avvio del processo partecipativo al Responsabile del procedimento della Giunta regionale (punto 13.3 del Bando).
2. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la **Relazione intermedia** descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso. Tale Relazione deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto (punto 13.4 e 13.5 del Bando).
3. Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un **Documento di proposta partecipata**. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento (punto 13.6 del Bando).
4. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la **Relazione finale** (Allegato B del Bando 2016). Alla Relazione finale devono essere allegate le copie dei documenti contabili (punto 13.7 del Bando). La Relazione finale deve essere inviata alla Regione **entro 30 giorni** dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione (punto 13.8 del Bando).

5. Il soggetto richiedente, beneficiario del contributo regionale, si impegna ad inviare **entro 60** giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione, tutta la documentazione contabile nel caso in cui non avesse potuto provvedere contestualmente all'invio della Relazione finale (punto 13.10 del Bando).
6. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo (punto 13.11 del Bando).
7. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti (punto 13.12 del Bando).
8. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n.3/2010" e il logo della Regione Emilia-Romagna (punto 13.13 del Bando).

Data,

---

Firma del Legale rappresentante  
dell'Ente o di altro Soggetto richiedente

---

## ALLEGATI allo Schema per la redazione del progetto partecipativo

Elenco allegati:

ALLEGATO 1) REGOLAMENTO LABORATORI DI CITTADINANZA  
ALLEGATO 2) IL PARCO OTTAVI  
ALLEGATO 3) ALTRA DOCUMENTAZIONE CHE ATTESTI L'INTERESSE DELLA  
COMUNITÀ ALL'AVVIO DI UN PERCORSO PARTECIPATO [PUNTO P DELLA  
CANDIDATURA]